



FABBRICA DI S. PIETRO
IN VATICANO

BALDACCHINO SULL'ALTARE MAGGIORE DELLA BASILICA DI SAN PIETRO IN VATICANO

STATO DI CONSERVAZIONE

Tutte le superfici del monumento sono ricoperte da una patina scura, sotto la quale sono visibili, ma parzialmente oscurate, le dorature che impreziosiscono i dettagli.

Essendo collocato in un ambiente interno, il Baldacchino non manifesta i gravi e consueti fenomeni di corrosione di colore verde, sempre presenti in monumenti bronzei esposti all'aperto: qui infatti il monumento non è sottoposto a pioggia acida battente, percolazioni d'acqua sulle superfici, deiezioni di uccelli, ecc., tutti fattori di degrado tipici di ambienti urbani inquinati. Tuttavia, la presenza quotidiana di migliaia di pellegrini e visitatori comporta l'alterazione del microclima nel quale l'opera è conservata.

Forti flussi di umidità per traspirazione durante la giornata e forti sbalzi durante le ore notturne di chiusura della basilica implicano inevitabilmente un'alterazione delle condizioni microclimatiche e quindi interagiscono con il baldacchino, che come già accennato è costituito da più materiali di natura molto diversa fra di loro. Così, se le parti lignee sono soggette a continua dilatazione e compressione a causa dei forti sbalzi di umidità relativa dell'aria, le parti metalliche sono soggette ad una ripetuta umidificazione delle superfici con un conseguente scatenarsi di fenomeni di alterazione e successivamente di corrosione del metallo. Soprattutto gli elementi in ferro, ai quali è destinato il fondamentale ruolo di supportare e assemblare le parti decorative in bronzo e il rame, presentano fenomeni di alterazione e di ossidazione che pongono il restauro del baldacchino come particolarmente urgente.

Su tutta la superficie, inoltre, sono presenti patine scure formate da sostanze grasse utilizzate in passato negli interventi di manutenzione. A causa di tali sostanze protettive, le polveri atmosferiche di diversa natura si sono fissate alle superfici creando uno stato materiale incoerente che ricopre in maniera uniforme tutte le superfici, specie nella parte alta. La visione ravvicinata durante alcuni sopralluoghi nella parte più bassa della colonna in prossimità della statua di Sant'Elena ha permesso di evidenziare come alcune dorature, frutto di interventi di restauro, siano interessate da piccolissime, ma numerose, formazioni di rigonfiamenti dovuti a fenomeni di alterazione del bronzo sotto la preziosa lamina metallica.

Osservazioni più attente e accurate potranno essere verificate soltanto una volta che il ponteggio verrà realizzato e si potrà accedere alle parti più alte del baldacchino e così constatare i fenomeni di degrado delle parti lignee e ancor più delle parti in ferro.

Le osservazioni della documentazione fotografica già realizzata prima dell'intervento permette tuttavia di anticipare quelle che sono le problematiche conservative di alcune parti come la **copertura superiore esterna**, interessata da una estesa sconnessione del sistema di tamponatura per assi lignee che rivestono la cornice perimetrale a mensola mistilinea. La mancanza di numerosi elementi, già divelti, lascia scoperta la struttura portante (carpenteria e vincoli metallici) esponendo le superfici all'accumulo di particellato e residui semicoerenti. Anche per quanto riguarda il cielo, grazie all'analisi delle immagini fotografiche di dettaglio, si evince la presenza di sconnessioni e distacchi nel vasto sistema di tavolato su cui sono vincolati i decori ad *appliques* in bassorilievo. Le superfici policrome e le dorature presentano diffuse cadute di stratificazione e probabili sollevamenti di adesivi in atto.

Le preziose attestazioni documentarie conservate nell'*Archivio della Fabbrica di San Pietro* permettono altresì di affermare che più di un intervento di restauro fu eseguito sul baldacchino nel corso dei secoli al fine di sanare gli inevitabili fenomeni di degrado dei materiali costitutivi. Il restauro che sta per iniziare permetterà anche, mediante il costante ricorso e confronto con le fonti archivistiche, di studiare e ricostruire la storia conservativa del primo capolavoro di Gianlorenzo Bernini.